



## **Lu mes d'magg** di Giambattista (Titino) d'Arcangelo

Questa se permettete la dedico ad un'amica e.....honyy soit qui mal y pense.

Ora mi sovviene la mia antica città  
poggio nobile in terra di capitanata  
ai suoi piedi un panorama di qualità  
e spicca il santuario dell'Incoronata.

Ricordo il favoloso mese di maggio  
nel suo sfavillio di colori campestri  
quando le damigelle con coraggio  
a far intuir lor grazie su colli rupestri.

Di maggio né si sposa e né si parte  
declama messaggio d'antico detto  
onorar bisogna la Madonna ad arte  
per non dover rischiar l'interdetto.

Bisognava camminar fin là a piedi  
insieme a carovana di devozione  
a recitar giaculatorie e tanti credi  
o a scioglier voti o per vocazione.

Si andava là rasentando Herdonia  
maggio a camminar le lunghe sere  
luci lontane Foggia e Manfredonia  
da sfondo al declivio del Tavoliere.

Altri tempi, donne dal piglio sicuro,  
castigati vestiti, rara pure la gonna  
passo lento, notte di colore scuro  
a sciogliere il voto alla Madonna.

Canti sacri, ave marie, altre storie  
con la corona in mano del rosario  
ochio vigile a quell vie transitorie  
e sulle fidanzatin del circondario.

All'entrata dell'imponente tempio  
spettava lor ancor faticosa prova  
e scacciando un pensiero empio  
sol tre giri intorno a chiesa nuova.

Giunti sfatti alla soglia promessa  
toccava loro alfin meritato riposo  
a seguir seduti la Santa Messa  
ed intonare inni in stato gioioso.

Con indomito e ultimo coraggio  
s'affronta la corta,erta scalinata  
alla Madonna si rende omaggio  
santissima madre dell'Incoronata.

Ecco s'apron borse e tascapane  
seduti in circolo a distanze varie  
si dava ristoro con vino e pane  
ed altre poche frugali cibarie.

Si va verso la stazione lontana  
ultima meta di quel giorno pieno  
chiudeasi la fine della settimana  
mente appagata e salir sul treno.

Simm jut e simm v'nut  
quanta graz'j c'avimm avut.